

Motivazione del presidente di giuria Alessandro Quasimodo per il conferimento del primo premio (sez. Libro edito di poesia) alla 59^a ed. del Premio San Domenichino
Città di Massa – 26/08/2018

"C'è in noi un'antichissima madre
che abita la soffitta polverosa
e gli interstizi dimenticati dell'anima."

Mi piace iniziare con alcuni versi di Giovanna Cristina Vivinetto per parlare del suo straordinario libro "Dolore minimo", intenso e carico di emozioni, che ci cattura fin dal primo istante e ci costringe a continuare nella lettura sempre con maggiore coinvolgimento, sino a vivere attraverso il suo sguardo, come giustamente scrive Dacia Maraini, "indagatore che spia, scava cercando di trovare risposte in quella lei ancora nascosta, segreta e lontana".

Attraverso le esperienze dell'autrice che narra di sé nei vari periodi della sua vita, si parte dalla prima infanzia e dalle sue gradualmente scoperte, con un linguaggio diretto, scabro, essenziale, di recupero delle varie fasi di una vita che diventa anche la nostra.

La Vivinetto finisce a partorire se stessa e, attraverso le parole della Maraini, "affronta il difficile compito di partorire un altro da sé" per ritrovare finalmente la vera se stessa e a scrivere questo affascinante diario, a volte straziante, che arriva a noi sempre limpido e catartico.

Concludo citando due bellissimi versi dell'autrice: "Per acquietare il male che lo assale / il poeta lo canta".